

Novità per il 2019

*Vogliamo salutarvi con l'anteprima di un nuovo lavoro.
Una nuova e affascinante avventura è appena iniziata.*

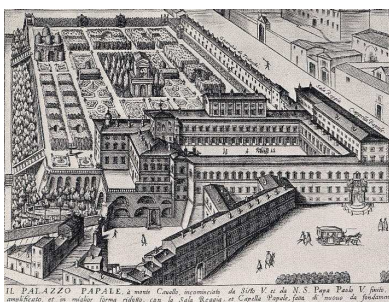
COMPENDIO DEL QUIRINALE - ROMA

Lavori di risanamento conservativo generale dei prospetti e della copertura del fabbricato Lungamanica da Palazzina del Fuga a Porta Giardini.

Committente: Ministero delle Infrastrutture Provveditorato Interregionale per le O.O.P.P. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna.

Progettista: Prof. Arch. Tatiana K. Kirova.

Direzione lavori e R.U.P. : Arch. Angela Aprile.



1618, M. Greuter, *Il Palazzo Papale a Monte Cavallo lo stato delle fabbriche alla fine del pontificato di Paolo V.* (da Vittorio De Feo, *La Piazza del Quirinale, ed Officina 1973*).

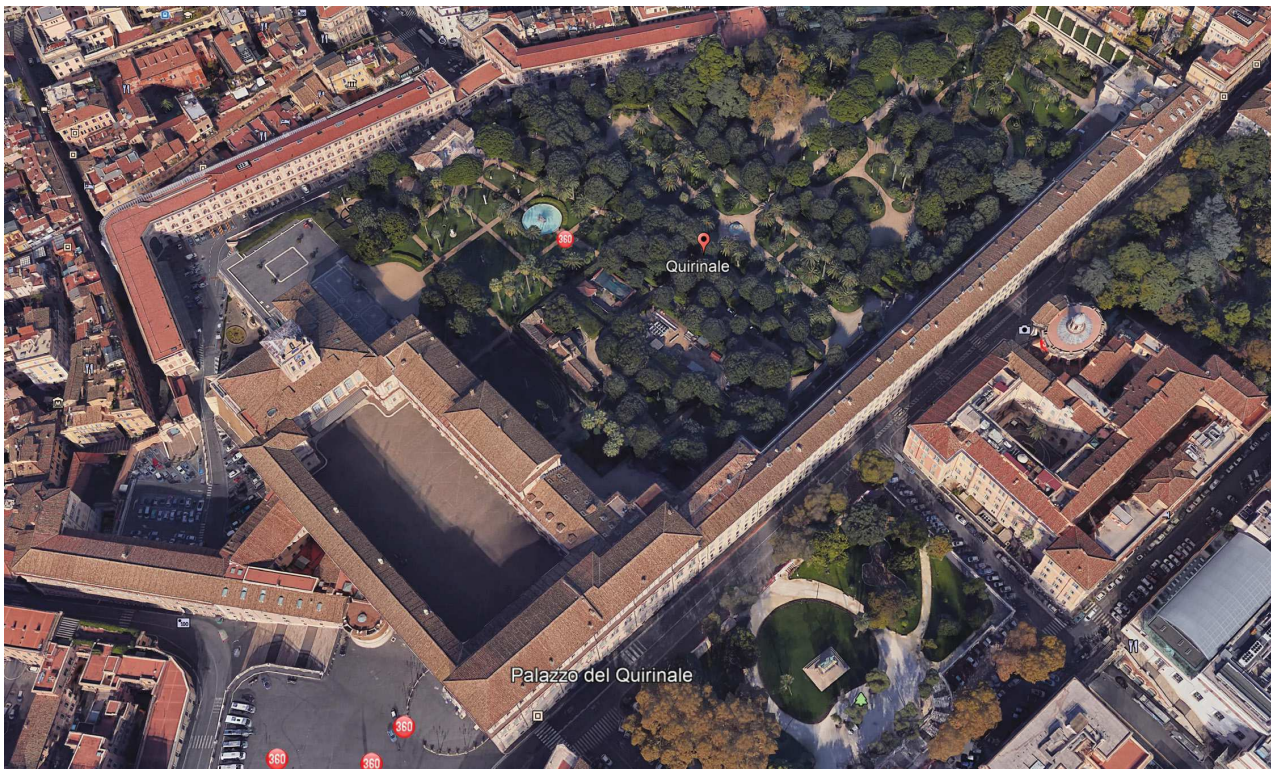
L'intervento di restauro si concentra su quel corpo di fabbrica del complesso del Quirinale noto come "Manica Lunga", prospiciente la via del Quirinale, l'originaria via Pia, che collega il palazzo pontificio all'edificio di Ferdinando Fuga.

In una breve relazione non è pensabile di esaurire e descrivere in maniera appropriata tutte le questioni architettoniche, storico-costruttive e di trasformazione del notevole complesso, ma si può provare a dare conto di alcune questioni storico-cronologiche principali, dando maggior spazio proprio alla parte riguardante la Manica Lunga, oggetto del presente restauro.

Il primo elemento da considerare è che quello che denominiamo nell'insieme Palazzo del Quirinale è nella realtà un sistema di edifici complesso e stratificato, anche piuttosto eterogeneo, nelle caratteristiche formali e strutturali, costruito in un arco di tempo piuttosto ampio, a partire dall'antichità fino alla sua versione ottocentesca, non volendo considerare gli interventi di restauro e sistemazione successivi e piuttosto recenti.



Vista aerea del centro di Roma (in rosso il Compendio del Quirinale).



Vista aerea ravvicinata del Compendio del Quirinale.



1739 G. Vasi, Palazzetto e quartieri per la famiglia pontificia. Il palazzetto per l'alloggio del segretario delle Cifre e del capitano degli svizzeri, l'edificio della Manica Lunga ormai completato dal Fuga. Calcografia Nazionale - Roma (da Vittorio De Feo, La Piazza del Quirinale, ed Officina 1973).

PREMESSE

Nell'ambito del programma annuale del Cap. 7340 "esercizio finanziario 2017" è stato richiesto dal Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica di inserire l'intervento per i lavori di risanamento conservativo generale dei prospetti e delle coperture del fabbricato Lungamanica da Palazzina del Fuga a Porta Giardini.

L'intervento completa il recupero e risanamento del fabbricato, da palazzo Principale a Porta Giardini.

Stante la particolarità dei manufatti e il valore storico, monumentale ed artistico degli stessi per effettuare un accurato rilievo dello stato di degrado, individuare le cause e le migliori tecniche di intervento di consolidamento da attuare, questo ufficio, sentiti i competenti Uffici del Servizio Patrimonio della Presidenza della Repubblica e la Soprintendenza ai Beni Architettonici, ha richiesto di avvalersi per la progettazione del consolidamento di professionalità esterne stante la carenza di personale da dedicare a tali attività.

Previa autorizzazione è stato, pertanto, conferito l'incarico per la redazione del progetto esecutivo alla Professoressa Arch. Tatiana Kirova individuata, sulla base della specifica professionalità in materia di consolidamento e restauro, dall'Elenco dei Professionisti predisposto da questo Provveditorato a seguito di Avviso pubblico.

Recependo le esigenze del Servizio Patrimonio del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, il professionista ha redatto il progetto esecutivo trasmesso alla competente Soprintendenza per le Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma, per l'acquisizione del prescritto parere.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto, si configura nello studio per l'individuazione di rimedi atti ed efficaci a contrastare e a risolvere i problemi che affliggono l'edificio, operando per la conservazione prevedendo il ricorso a metodologie di intervento che trovano proficua applicazione nel campo del restauro finalizzato alla conservazione e all'utilizzo di materiali più durevoli e di facile manutenzione che rendano nel tempo la struttura più resistente. Per poter rispettare quanto sopra è stata prevista una fase diagnostica attraverso la mappatura del degrado, cui sono seguite alcune ipotesi sulle cause e sulle forme di degrado, associate ai materiali e analizzando le condizioni al contorno.

Tra le principali cause di degrado che agiscono sul nostro edificio possiamo citare i fenomeni naturali che agiscono sulle superfici con un'azione prolungata nel tempo e incidono sulla durabilità di materiali, come la presenza di macchie scure dovute soprattutto allo smog e macchie di umidità che si possono manifestare con la pioggia che rimbalzando sulla superficie liscia esterna a perimetro dell'edificio, vicino al muro esterno ne colpisce il basamento, oppure quando colpisce direttamente le mura e l'umidità penetra nell'intonaco. In alcuni casi, nella facciata interna, dove il pluviale penetra all'interno del muro, si evidenziano macchie di umidità.

Per gli aspetti conoscitivi è stata eseguita la mappatura del degrado, mediante uno studio a livello visivo, attribuendo a ciascuno dei materiali riconosciuti le relative forme di alterazione superficiale.

La conoscenza dei meccanismi che determinano il danno, anche attraverso la mappatura dei materiali, si possono determinare i fenomeni che concorrono sia la durabilità intrinseca dei materiali costituiti che le interazioni che gli stessi subiscono con i fattori ambientali. A seguito dello studio del degrado ci si propone di rispettare i principi della compatibilità meccanica, chimica e fisica: il rispetto della compatibilità fra i materiali costituenti la preesistenza e quelli a questa aggiunti per integrazioni o per riparazioni è una condizione che assicura all'insieme un comportamento omogeneo nel tempo. Evitando così le differenti reazioni alle sollecitazioni indotte dall'ambiente ed i conseguenti fenomeni di distacco, di scorrimento differenziale.

Allo stato attuale l'edificio presenta una situazione di degrado per la quale si intende intervenire con il risanamento delle facciate, mediante la revisione delle cornici delle finestre, portali d'ingresso e di tutti gli elementi aggettanti in travertino presenti, la pulitura delle facciate, la revisione ed eventuale rifacimento o consolidamento degli intonaci, tinteggiatura delle nuove superfici.

Nel caso in cui fosse rimosso l'intonaco, si preparerà il nuovo intonaco con stuccatura e rasatura, per intervenire con la coltella, dello spessore non inferiore a mm.2, addizionata con Primal C33, data a spatola o a pennello, compreso aggiunta di aggrappante come stabilito dalla Direzione Lavori.

previsto un idrolavaggio a bassissima pressione per le patine superficiali su tutta la superficie, nel caso si riscontrassero croste nere o concrezioni particolarmente tenaci, si opererà limitatamente alle stesse mediante una pulitura con macchinari con pressione superiore, escludendo l'uso di micro sabbiatrici.

La coloritura sarà eseguita con una miscela costituita da latte di calce, terre naturali, aggrappante e fissativo eseguita con una prima mano di tinta lenta per uniformare il fondo al colore esistente; successiva patinatura passata con straccio e intervento finale di uniformazione di tinta e fissaggio del tutto .

Gli elementi aggettanti in travertino sono in buono stato di conservazione, pertanto il progetto prevede la pulitura delle aree interessate da accumuli di depositi polverulenti, incoerenti e/o scarsamente ancorati, mediante lavaggi con l'aggiunta di soluzione neutra ,in base alla natura delle croste nere presenti e successivo utilizzo di sistemi di pulitura meccanica mediante l'uso combinato di spazzole di saggina, di pennelli a fibra di vetro e di bisturi. L'ultimo piano del prospetto interno è arretrato rispetto ai piani sottostanti, in quanto è presente un camminamento, protetto da parapetto soprastante ad una piccola falda in ardesia che si estende per tutta la lunghezza del prospetto .

Per quanto riguarda le lavorazioni da eseguirsi in copertura , si prevede la revisione totale del manto con la rimozione delle tegole e dei coppi , la pulizia e l'accatastamento delle stesse in luogo sicuro da concordare con la D.L. . Il materiale verrà verificato se conforme ed utilizzabile per poter essere riposizionato, la parte restante sarà sostituito , con elementi simili agli esistenti, per dare un lavoro finito a regola d'arte.

Saranno rimossi e sostituiti i pluviali ammalorati con elementi in rame, che verranno staffati lungo il prospetto.

La copertura presenta elementi in vetro e ferro, che servono per dare luce al sottotetto, dove sono presenti macchine e componenti impiantistiche.

Nei prospetti oggetto d'intervento, gli infissi esterni in legno presentano vari gradi di deterioramento prevedendo pertanto un profondo recupero e restauro degli stessi, mediante la rimozione ed il trasporto in falegnameria.

Sarà prevista, per motivi di sicurezza ,una struttura in legno e teli in nylon, in corrispondenza degli infissi che saranno rimossi .

Le fasi di lavorazione saranno eseguite nel seguente dei modi:

- verrà eseguita la sverniciatura superficiale , dopo la quale sarà applicata una mano di fondo con olio di lino cotto e impregnante;
- sarà prevista la sverzatura completa di ogni spaccatura o lesione esistente, da eseguirsi con l'utilizzo del legname dello stesso tipo, oltre alla massellatura delle parti lignee ove necessitano e la sostituzione delle parti mancanti o fatiscenti e piallatura delle parti deformate;
- la stuccatura di ogni piccola lesione sarà eseguita con resine speciali bicomponenti e consolidanti , nel caso in cui necessitasse si eseguirà la piallatura delle sporgenze sugli incastri

Finito il restauro e la manutenzione dell'elemento ligneo, ci sarà la registrazione e lubrificazione della ferramenta, per terminare con applicazione di una mano di fondo con olio di lino cotto, impregnante e trattamento antiparassitario e la verniciatura finale con smalti sintetici opachi da concordare con la Soprintendenza e la Direzione Lavori. Le finestre poste sul prospetto interno che non presentano serramenti esterni, saranno dotate di pellicole di poliestere, con adesivo ad alta resistenza per la messa a norma (UNI EN12600, UNI 7697, UNI 12543).

Il presente progetto è corredato dei seguenti elaborati :

Relazione Architettonica specialistica , Computo metrico estimativo, Elenco prezzi unitari, Analisi prezzi, Quadro incidenza manodopera, Computo metrico estimativo sicurezza , Analisi prezzi sicurezza , Liste delle lavorazioni , Cronoprogramma , Capitolato Speciale d'Appalto, Piano di manutenzione, Piano di Sicurezza e coordinamento , Documentazione fotografica, Elaborati grafici.

Nella redazione del progetto esecutivo sono stati previsti n. 112 prezzi, di cui 85 (50 lavori + 35 sicurezza) dedotti dai Tariffari di seguito indicati:

- prezzario Regione Lazio 2012
- prezzario Soprintendenza 2014

mentre n. 27 (22 lavori + 5 sicurezza) ricavati mediante analisi redatte in conformità delle vigenti disposizioni normative.

Il tempo previsto per l'esecuzione dei lavori in oggetto, è stato determinato in 365 giorni naturali e consecutivi in considerazione della complessità di lavorazioni nonché dell'allestimento del cantiere. Nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo è prevista l'applicazione di una penale pari a uno per mille (euro uno e centesimi zero ogni mille) dell'importo netto contrattuale.